

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni o Spirito

Vieni, o Spirito Santo,
discendi su di noi,
come un giorno
scendesti su Maria
e sugli Apostoli.

Rendici una Chiesa sempre più
configurata a Gesù,
innamorata di Lui
e sua discepola,
docile alla sua Parola,
che lo segue con amore,
nell'accettazione piena
del volere del Padre,
per la salvezza
dei fratelli.

Marco Cè



Dalla Sacra Scrittura

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive di solo pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore».

Dt 8,2-3



Dal Fondatore

Poi c'è un apostolato che ordinariamente non si nomina neppure ed è l'apostolato della vita interiore. (...) Chi è santo diffonde il buono spirito; non lo si vede, però l'effetto c'è, perché noi siamo un corpo, il corpo mistico di Gesù Cristo, che è la Chiesa. Quando un membro è sano, per esempio, uno ha buoni polmoni, ha un cuore robusto, il cuore e i polmoni influiscono sul resto. Così nella Chiesa di Dio: quando c'è un'anima che è tutta di Dio, che vive per Dio, che lo ama veramente, ha influenza su tutti. Senza avvedersene, è come il profumo dei fiori che si espande in un ambiente. Entrate in una chiesa dove ci sono dei gigli, ecco questa chiesa è profumata di gigli. Quando c'è la castità, quando c'è lo spirito di povertà, quando c'è l'amore a Gesù, quando

c'è la buona volontà di seguire Gesù, le virtù si diffondono senza che ve ne accorgiate e questo spirito interiore ottiene grazie al mondo.

Beato Giacomo Alberione,
La preghiera per l'anima apostolica - MCS 37 (1961), 301-308



Considerazioni

“Per farti capire che l'uomo non vive di solo pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore”.

Tutte le prove, le cadute, i distacchi, le rinunce, le ferite con i relativi sanguinamenti, non servono a Dio per vedere se e quanto noi lo amiamo, crediamo in lui e ci fidiamo di lui, ma sono indispensabili a noi affinché ci rendiamo conto quanto Dio ci ama, ci perdona, ci segue, ci consiglia, ci aiuta, ci rialza. Se ogni volta che siamo davanti ad una scelta tra la mia comodità, il mio benessere fisico, il mio tornaconto, la mia volontà e il Signore, cioè lo spendermi per gli altri, il perdonare n-volte, il donare senza misura e senza attendermi un ritorno, se ogni volta mi ricordassi che tutto ciò serve *“per farti capire che l'uomo non vive di solo pane”*.

Forse molte delle mie scelte sarebbero diverse, forse l'ordine delle priorità nella mia vita cambierebbe. Probabilmente non incontrerei tanti bivi ai quali fermarmi per dover scegliere quale strada prendere perché la scelta fatta una volta, a monte, mi porterebbe naturalmente alla meta desiderata. Proprio com'è accaduto per Maria, per Giuseppe, che hanno incontrato un unico bivio, dopodiché la loro vita non è stata né facile né in discesa, ma sicuramente diritta.



Per incarnare la Parola

In ogni periodo storico, sia quando Dio aveva scelto come suo popolo gli Ebrei, sia dopo la venuta di suo Figlio Gesù Cristo, il Signore ha voluto aver bisogno di "portavoce". Prima erano i Profeti, dopo sono stati gli Apostoli, oggi sono i sacerdoti, i religiosi, i consacrati e le consacrate. Come ha detto san Paolo ai Corinti «*Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo*» (2Cor 4,13). Sappiamo bene che chi crede è spontaneamente portato a condividere quanto ha vissuto, compreso e sperimentato dell'amore di Dio e della sua misericordia, nella propria vita. Il dono ricevuto è talmente grande che non può essere tenuto per sé, tanto meno nascosto, ma spontaneamente condiviso perché ognuno vorrebbe che tutti comprendessero qual è la via della felicità. Se questo non accade soprattutto ai prescelti o, come detto prima, ai "portavoce" di Dio, vuol dire che probabilmente ci sono problemi di fede o di mancanza di esperienza diretta e personale di Dio. Il rischio in cui possiamo incorrere è proprio quello di parlare per sentito dire e non per aver toccato e vissuto nel cuore e nella mente chi è veramente Dio, come è accaduto a Giobbe quando dice «*lo ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto*» (Gb 42,5).



Claudia Pace, imsa, L'Apostolato, p. 10



Preghiera

Con Maria contempliamo i Misteri della Luce. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

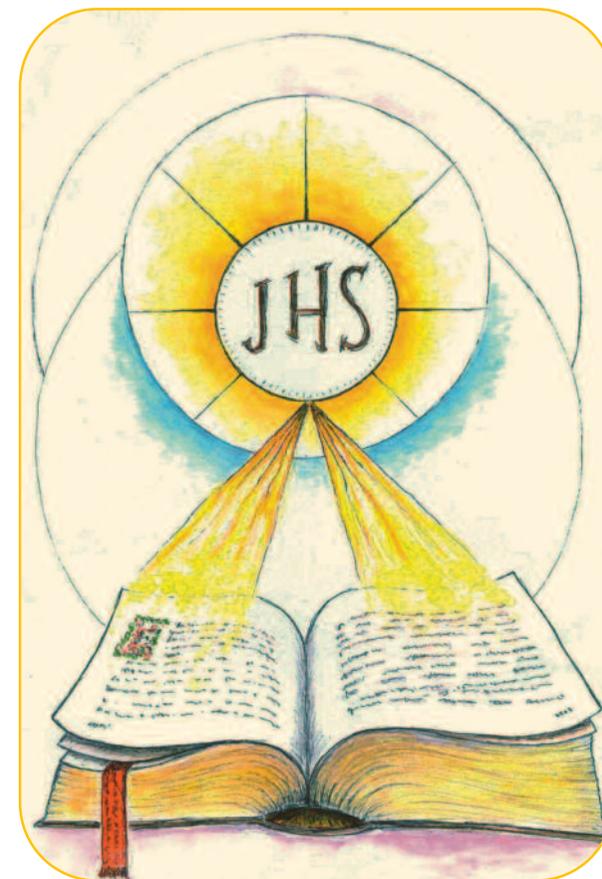
Invochiamo S. Giuseppe per le prossime consultazioni

A te, o beato Giuseppe

*A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione, ricorriamo,
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio,
dopo quello della tua santissima sposa.
Per quel sacro vincolo di carità,
che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria,
Madre di Dio, e per l'amore paterno
che portasti al fanciullo Gesù,
riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno
la cara eredità che Gesù Cristo
acquistò col suo Sangue,
e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni.
Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi,
gli errori e i vizi, che ammorbano il mondo;
assistici propizio dal cielo
in questa lotta col potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore;
e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del pargoletto Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio
dalle ostili insidie e da ogni avversità;
e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio,
affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso,
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire
e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen.*

Leone XIII

Preghiamo insieme per le vocazioni



GIUGNO 2023

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 – 00145 Roma – Tel: 065409670 – e-mail: imsa@tiscali.it